

Bando per il finanziamento di attività di progettazione e preparazione di Reti tra scuole e servizi territoriali finalizzate a prevenire / contrastare la dispersione scolastica e formativa (anno scolastico 2009/2010)

Art. 1 Finalità e obiettivi generali dell'intervento

1. Gli interventi in materia di prevenzione, contrasto e riconversione della dispersione scolastica, realizzati con il contributo regionale per l'a.s. 2009-2010, si realizzano secondo le "Linee d'indirizzo per le Attività regionali di orientamento 2009" approvate con delibera di Giunta n. 1460 di data 24 giugno 2009 e sono finalizzati a favorire l'orientamento e il successo formativo e a contrastare l'abbandono precoce degli studi nell'ambito del "Diritto -Dovere" all'istruzione e alla formazione, rispettivamente fino al 16° e al 18° anno di età.
2. Nella predisposizione degli interventi e dei progetti si farà costante riferimento ai principi ispiratori di seguito elencati. Dalla letteratura e dalle esperienze, maturate anche in Friuli Venezia Giulia, essi possono essere considerati fattori chiave per il successo delle azioni di rimotivazione e di orientamento rivolte ai soggetti a rischio di insuccesso o abbandono dei percorsi di studio o di formazione.
 - A. Centralità della persona (alunno/studente) e approccio educativo di tipo globale, integrativo dei bisogni cognitivi, affettivi, fisico comportamentali, culturali e valoriali;
 - B. Rilevanza e cura delle dimensioni relazionali;
 - C. Focus sul cambiamento/adattamento dei contesti educativi e formativi più che sui singoli "casi" problematici;
 - D. Considerazione delle diversità, anche attraverso la dimensione organizzativa e la differenziazione delle alternative nell'offerta formativa, nelle metodologie, nei servizi;
 - E. Attenzione alla multidimensionalità delle problematiche e, di conseguenza, degli interventi;
 - F. Progettazione e gestione dei servizi in una prospettiva integrata di rete e di sistema;
 - G. Coinvolgimento consapevole, attivo e migliorativo delle organizzazioni (scuole e altri servizi) e delle componenti coinvolte nei progetti (dirigenti, docenti, operatori, studenti, famiglie) con approcci progettuali, a medio lungo termine, caratterizzati da un criterio metodologico teso alla qualità, alla ricerca/azione e alla valutazione costante dei risultati.
3. L'intervento nel suo complesso intende sostenere lo sviluppo della qualità e della personalizzazione nell'azione educativo-orientativa propria della scuola, promuovendo altresì l'organizzazione, per territori omogenei, di "Reti" di servizi orientativi integrati comprendenti gli istituti e gli Enti che erogano le diverse tipologie d'istruzione e di formazione professionale, i Centri di orientamento e i servizi sociali del territorio. Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado i progetti avranno valenza prioritariamente preventiva interna alla scuola, mentre nelle fasi di transizione tra cicli e nell'inserimento nella scuola secondaria superiore i progetti saranno più mirati al recupero dei soggetti già a rischio di insuccesso e di abbandono.

Si considerano di pari rilevanza gli interventi interni alla singola istituzione, tesi all'integrazione/diversificazione dell'offerta formativa, didattica e orientativa, e quelli esterni, volti a predisporre attività e servizi comuni in rete tra le scuole, gli enti formativi, i centri di orientamento ed i servizi sociali che operano sul medesimo territorio.
4. Per l'anno scolastico 2009-2010, da considerare un anno di transizione verso l'integrazione degli interventi per l'orientamento e per la dispersione, si prevedono due bandi distinti:
 - A. Bando per il finanziamento di attività consolidate interne alle singole scuole. Intervento ad esaurimento con l'a.s. 2009-2010, in quanto, negli anni successivi, queste attività andranno assorbite e gestite nell'ambito dei progetti di cui al successivo punto B;
 - B. Bando per il finanziamento di un'attività preparatoria per progetti innovativi e complessi tesi a realizzare, per aree territoriali omogenee, servizi orientativi e azioni di contrasto alla dispersione

organizzati in rete. Tramite questo bando, nell'a.s. 2009-2010 si finanzia l'attività preparatoria di progetti che, se valutati idonei, saranno poi oggetto di realizzazione nel biennio successivo;

5. **Il presente bando dà attuazione all'intervento relativo al solo punto B) del precedente comma 4**, da realizzarsi in conformità con le disposizioni contenute nei successivi articoli e con il regolamento emanato dal Presidente della Regione con decreto n. 0228/Pres del 26 luglio 2006, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 2 Oggetto dell'intervento, requisiti organizzativi e attività finanziabili

1. Il presente bando intende stimolare e sostenere l'ideazione, la progettazione e la preparazione di attività e di servizi per l'orientamento, ivi comprese le azioni di contrasto alla dispersione scolastica, che rappresentino un impegno di sistematizzazione e integrazione, per target di utenti e territori, dell'insieme significativo di esperienze, strumenti, servizi e risorse professionali maturati nel settore.

Nel corso dell'a.s. 2009-2010, l'attività progettuale sarà centrata sulla costruzione della struttura organizzativa della Rete e nella predisposizione ragionata dei progetti e dei servizi interni alle singole istituzioni e a quelli comuni da condividere all'interno della Rete medesima.

Si prefigurano due tipologie di interventi con corrispondenti progetti:

- B1 Progetti sviluppati nell'ambito delle scuole primarie, istituti comprensivi e scuole secondarie di primo grado con la partecipazione dei COR, dei Centri servizi provinciali e dei servizi sociali del territorio;
- B2 Progetti sviluppati nell'ambito delle scuole secondarie di secondo grado, con la partecipazione degli Enti di formazione professionale, dei COR, dei Centri servizi scolastici e dei Centri per l'impiego provinciali e dei servizi sociali del territorio.

La continuità verticale tra ordini diversi di scuole sarà valorizzata tramite apposite azioni comuni tra Reti diverse o tramite opportuni collegamenti tra i progetti di tipo B1 e B2, qualora presentati all'interno di un'unica rete di tipo verticale composta da scuole secondarie di I e di II grado.

2. Sono elementi essenziali dell'intervento la costituzione e l'attivazione di gruppi di lavoro, diversificati per funzione, attivamente coinvolti nella messa a punto dei progetti che a fine anno scolastico saranno presentati alla Direzione regionale dell'istruzione formazione cultura, per la valutazione di merito e l'eventuale inserimento nei progetti ammessi a finanziamento per il biennio successivo.

La responsabilità amministrativa e organizzativa dei singoli progetti di rete, sia per la tipologia B1 che B2, farà capo ad **una scuola capofila**, la quale avrà la responsabilità della gestione del finanziamento per conto della Rete e della gestione dei gruppi di lavoro e della presentazione del "Progetto esecutivo" a fine periodo.

Per quanto riguarda la strutturazione e le funzioni dei gruppi di lavoro, si forniscono le seguenti indicazioni di massima, adattabili alle singole realtà di rete:

Il **Gruppo allargato di coordinamento**, formato dai dirigenti degli istituti e dai responsabili delle organizzazioni partecipanti, definisce le linee progettuali e organizzative e cura la circolazione delle informazioni interne alla Rete e alle singole organizzazioni, concorda i servizi integrati da attivare all'interno delle Reti e si fa carico del monitoraggio e della valutazione del progetto. In caso di Reti di ampie dimensioni, si può ipotizzare anche un Gruppo ristretto di coordinamento.

Il **Gruppo tecnico pluriprofessionale**, di norma coordinato dal COR o da un esperto della materia, è formato dai docenti referenti delle singole istituzioni scolastiche/formative aderenti e dagli operatori dei servizi. Elabora il programma di lavoro e propone gli strumenti operativi per l'integrazione di azioni orientative, di prevenzione e di contrasto alla dispersione, nonché i criteri e gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

Le scuole che fanno parte della Rete si impegnano ad assumere, con gli eventuali adattamenti, il programma di lavoro concordato, rendendolo operativo a livello di istituto e di classe. All'interno di ciascun istituto viene costituita una commissione, o **gruppo di lavoro d'istituto**, tra i docenti referenti per l'orientamento, la dispersione e la salute.

Il Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento, tenendo conto anche delle idee progettuali iniziali presentate in risposta al presente bando, fornirà alle scuole capofila delle Reti ammesse al finanziamento

ulteriori **“Linee guida” con i criteri di valutazione** e un **servizio di assistenza tecnica**, finalizzati a sostenere l’elaborazione di Progetti esecutivi–rispondenti agli obiettivi di innovazione, di integrazione e di completezza delle azioni orientative essenziali, da garantire alla totalità dell’utenza nei diversi territori.

Il **prodotto finale atteso**, sarà un “Progetto esecutivo” per la realizzazione dell’insieme delle attività e dei servizi che la Rete intende offrire ai propri utenti (studenti, famiglie, operatori) nel biennio 2010-2012, fermo restando che la quantificazione e l’impegno del contributo finanziario regionale avverrà annualmente, nell’ambito dei piani di intervento dell’Amministrazione regionale nel settore della scuola e della formazione.

3. La **valutazione e selezione delle proposte progettuali** avverrà in due fasi distinte:
- Nella prima fase (ottobre 2009), l’ammissibilità delle proposte di lavoro presentate dai capofila delle singole Reti sarà valutata in base all’aderenza alle indicazioni del presente bando, tenuto conto dei requisiti minimi di ammissibilità, anche ai fini della determinazione dell’entità del contributo, di cui ai successivi articoli 3, 4, 5 e 6.

Per il 2009, si intende promuovere indicativamente 20 progetti di rete, con riferimento ad una ripartizione territoriale basata sui bacini di utenza dei Centri regionali di orientamento e sulle Reti preesistenti nell’ambito degli interventi regionali in tema di dispersione.

Qualora, le esigenze territoriali o la continuità con precedenti progetti portino a considerare importante la l’organizzazione di reti verticali tra diversi ordini di scuole, queste sono ammesse, ferme restando le specificità di ciascuna tipologia di intervento B1e B2, da descrivere separatamente nelle apposite sezioni della scheda progetto (allegato B).

- Nella seconda fase (giugno 2010), i “Progetti esecutivi” presentati come prodotto finale del lavoro preparatorio delle singole Reti saranno oggetto di una valutazione di merito, sulla base dei criteri dettagliati nelle “Linee guida” che il Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento fornirà entro gennaio 2010. I “Progetti esecutivi” ritenuti idonei saranno inseriti in apposita graduatoria dei progetti finanziabili per il biennio successivo.

4. I **contenuti** della attività e dei servizi, da programmare nell’ambito del lavoro di rete e inserire nel “Progetto esecutivo”, saranno auspicabilmente ripresi dalle azioni realizzate negli anni precedenti, nell’ambito degli interventi regionali in tema di orientamento e di dispersione.

Considerata la complessità della programmazione richiesta, si sottolinea che la messa a punto dei contenuti operativi, delle singole azioni e del sistema di servizi nel suo complesso, è oggetto dell’intervento progettuale da realizzarsi nel corso dell’anno. In sede di domanda di finanziamento si avrà cura di enucleare, nella scheda progetto di cui all’allegato B, i punti salienti che la Rete intende approfondire nel corso dell’anno e inserire poi nel “Progetto esecutivo”.

Nelle “Linee guida” e nelle azioni di assistenza tecnica, di cui al precedente comma 2, verrà fornita la documentazione di supporto per l’elaborazione dei contenuti di dettaglio per i Progetti esecutivi.

Art. 3 Destinatari

1. Il finanziamento è destinato alle istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi sede nella Regione, appositamente associate in Reti territoriali, per interventi rientranti nell’ambito della scuola primaria e secondaria di primo grado (progetti di tipo B1) o della scuola secondaria di secondo grado (progetti tipo B2).
2. Il finanziamento viene erogato alla scuola, statale o paritaria, capofila di ciascun raggruppamento, a seguito di presentazione di apposita domanda, secondo le modalità indicate al successivo art. 8 del bando. La scuola capofila provvederà alla gestione amministrativa dell’intero progetto, ivi compresa l’eventuale ripartizione delle spese tra i partner di cui al comma 1, nel forme previste dall’accordo di rete.
3. Per le istituzioni scolastiche paritarie, la sottoscrizione dell’accordo di rete spetta all’Ente gestore titolare della rappresentanza.
4. Ove possibile, partecipano al progetto e sottoscrivono l’accordo di rete, in qualità di partner non finanziati (in quanto destinatari di altri finanziamenti regionali), anche i seguenti soggetti:
 - a. i Centri regionali di orientamento;
 - b. le Province nelle loro componenti tecniche dei Centri servizi scolastici e dei Centri per l’impiego;

- c. gli Enti di formazione professionale accreditati per la prima formazione e operanti nell'area oggetto dell'intervento;
 - d. eventuali altri enti e servizi sociali operanti sul territorio.
- 5. E' consentita, nell'ambito del periodo di progettazione e fino alla presentazione del "Progetto esecutivo" finale, l'adesione di nuovi partner alle Reti costituite in fase di partecipazione al bando. L'aumento del numero di partner, successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento, non produrrà una modifica del contributo assegnato in base ai criteri di cui al successivo articolo 5.
Dell'aumento del numero di partner coinvolti nella Rete si potrà tuttavia tener conto nella stima dei costi inseriti nel "Progetto esecutivo" finale.

Art. 4 Requisiti di ammissibilità

1. Sono ammesse al finanziamento le proposte di lavoro progettuale che rispondano alle finalità ed alle caratteristiche tecniche e organizzative indicate agli articoli 1 e 2 e che siano pervenute nei tempi e nei modi stabiliti dal presente bando, complete nei dati e nella documentazione richiesta.
2. I progetti devono essere espressione di una Rete di scuole, servizi territoriali ed Enti che abbiano formalmente sottoscritto un accordo di partenariato per la stesura di un "Progetto esecutivo" e la successiva realizzazione di servizi rispondenti a quanto indicato ai precedenti articoli 1 e 2.
3. I partenariati possono essere composti da un minimo di 3 ad un massimo di 15 istituzioni scolastiche e presentare un solo progetto di tipologia B1 o B2 ovvero, in caso di reti verticali, un unico progetto che descriva separatamente gli interventi di tipologia B1 e B2.
L'istanza di finanziamento, per conto del partenariato, va presentata dal rappresentante legale della scuola capofila, completa dei dati quantitativi richiesti, delle schede progetto (allegato B), dell'accordo di partenariato, sottoscritto da tutte le istituzioni scolastiche ed i servizi aderenti, e dagli estremi dell'approvazione del relativo POF in vigore.
4. Le istituzioni scolastiche, di cui al precedente articolo 3, comma 1, possono aderire ad un solo progetto di rete, mentre i soggetti di cui al comma 4 dello stesso articolo possono aderire a più di un accordo di rete, anche nell'ambito del medesimo territorio.

Art. 5 Misura del finanziamento

L'ammontare complessivo delle risorse riservate al finanziamento per le azioni progettuali di rete di cui all'art. 1 comma 4 punto B), è di Euro 100.000,00 ripartiti tra istituzioni capofila dei progetti ammessi, secondo le seguenti modalità:

- a) una quota di Euro 25.000,00 suddivisa in parti uguali tra le istituzioni scolastiche capofila dei progetti ammessi al finanziamento, quale contributo alle spese fisse di organizzazione;
- b) una quota di Euro 25.000,00 suddivisa in modo proporzionale al numero di partner (istituzioni scolastiche e non) firmatari l'accordo di rete, quale contributo alle spese di coordinamento;
- c) una quota di Euro di 50.000,00 suddivisa in modo proporzionale al monte ore complessivo di impegno presunto per i docenti delle scuole della Rete coinvolti in attività di progettazione, nella ricerca/azione o in iniziative formative preparatorie al progetto, quale contributo alla qualificazione delle risorse umane.

Art. 6 Spese ammissibili

Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- a) compenso per prestazioni aggiuntive del personale interno alle istituzioni scolastiche aderenti alla Rete, impiegato nella realizzazione dell'iniziativa e delle attività di progettazione, organizzazione, formazione, documentazione e verifica;

- b) consulenze o collaborazioni esterne per lo svolgimento delle medesime attività, ivi comprese azioni formative preparatorie al progetto di rete;
- c) attrezzature e materiali, specificatamente utilizzati nella realizzazione dell'iniziativa, **entro il limite massimo del 30% del contributo concesso.**

Art. 7 Commissione consultiva e valutazione finale

1. Con decreto del Direttore centrale della Direzione istruzione, formazione e cultura è nominata una Commissione consultiva per l'esame delle domande, formata da tre componenti di cui uno appartenente all'Ufficio scolastico regionale.
2. La Commissione accerta la completezza della documentazione e verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di ciascuna delle domande, disponendo eventuali esclusioni.
3. Con decreto del Direttore centrale, tenuto conto anche delle caratteristiche tecniche delle domande ammesse, sono inoltre approvati: le "Linee guida" per la stesura dei Progetti esecutivi ed i criteri per la valutazione finale dei progetti medesimi.
4. La Commissione di cui al comma 1, alla conclusione dell'anno scolastico di riferimento, valuta i Progetti esecutivi presentati da ciascuna Rete e, sulla base dei criteri esplicitati nelle suddette Linee guida, ne stabilisce l'idoneità.
5. I Progetti idonei saranno inseriti in un'apposita graduatoria (elenco) dei progetti speciali, finanziabili con contributo regionale nel biennio successivo.

Art. 8 Presentazione delle domande e cause di esclusione

1. La domanda di partecipazione, compilata in forma cartacea sul fac simile messo a disposizione in formato Word (Allegato A), munita di tutti gli allegati ed i documenti richiesti, deve essere stampata, sottoscritta dal Dirigente scolastico o dalla persona autorizzata a rappresentare l'Ente gestore e deve quindi essere trasmessa in duplice copia **entro il 13 ottobre 2009**, pena la non ammissione, al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
 Direzione centrale istruzione, formazione e cultura
 Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento
 Scala dei Cappuccini 1 – 34132 TRIESTE.
2. La domanda può essere consegnata direttamente al Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento sede di Scala dei Cappuccini 1– 34132 Trieste 3° piano (orario di apertura da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30) o spedita a mezzo **raccomandata A.R.** entro il termine precedentemente indicato, per il quale farà fede la data del timbro postale. Se la domanda è spedita a mezzo posta, **all'esterno della busta va riportata la dicitura "Bando Dispersione art 1 comma 4 lett B) "**.
3. Ogni Rete può presentare, tramite la scuola capofila, una sola domanda di finanziamento.
4. Costituisce causa di esclusione della domanda di finanziamento la **mancata sottoscrizione** della stessa da parte del Dirigente scolastico o della persona autorizzata a rappresentare l'Ente gestore. Si ricorda alle scuole paritarie di allegare, in relazione alle disposizioni del D.P.R. 445/2000, fotocopia non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
5. Le istituzioni scolastiche paritarie, salvi i casi di esenzione, sono tenute ad assolvere l'imposta di bollo sulla domanda.

Art. 9 Concessione e rendicontazione del finanziamento

1. Con il decreto di concessione del finanziamento sono stabilite le modalità e i termini di rendicontazione, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, ed è disposta la presentazione di documentazione illustrativa dell'intervento effettuato e dell'utilizzo del contributo regionale.
2. Il finanziamento viene erogato in due parti: un anticipo, pari al 60% del contributo, al momento della concessione e un saldo, pari al restante 40%, alla conclusione dell'attività. Il saldo viene erogato solo se il Progetto esecutivo finale presentato sia stato ritenuto idoneo a seguito della valutazione finale di cui all'articolo 7, e se siano state realizzate le attività preparatorie, di progettazione e di formazione, indicate, in fase di adesione al presente Bando, nello schema di progetto di cui all'allegato B.
3. Il finanziamento concesso può essere revocato o compensato con altri contributi in corso di erogazione, totalmente o parzialmente, se in sede di rendicontazione risulti che lo stesso sia stato solo parzialmente utilizzato dal beneficiario o se non risultino rispettati i requisiti previsti agli articoli 4, 5 e 6 del presente bando.
4. L'Amministrazione regionale si riserva altresì la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo alle istituzioni scolastiche che non abbiano regolarmente presentato, entro la scadenza stabilita, la rendicontazione relativa a precedenti contributi regionali o, qualora ne ricorrano le condizioni, di procedere a compensazione contabile.
5. Le istituzioni scolastiche beneficiarie utilizzeranno il contributo loro concesso ripartendolo in modo coerente rispetto alle attività presentate in allegato alla domanda di finanziamento.
6. Le attività progettuali previste dall'art. 2 del presente bando devono concludersi entro il 30 maggio 2010, con la consegna alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura del "Progetto esecutivo di rete".
7. L'istituzione scolastica beneficiaria del contributo è altresì tenuta a fornire, su richiesta dell'Amministrazione regionale, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio dell'intervento regionale complessivo e del singolo progetto.

Informazioni

Per eventuali informazioni o delucidazioni in merito al presente bando, si prega di contattare:

- Angela Caputi: angela.caputi@regione.fvg.it tel. 040/3772831 (aspetti amministrativi)
- Francesca Saffi: francesca.saffi@regione.fvg.it tel. 040/3772851 (aspetti tecnici e di contenuto)

Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, la Pubblica amministrazione è autorizzata a trattare i dati personali delle persone fisiche e giuridiche, previa informativa agli interessati. Si forniscono pertanto le seguenti informazioni.

Il trattamento che si intende effettuare ha ad oggetto dati personali quali, a titolo esemplificativo, il codice fiscale degli istituti o il numero degli allievi iscritti, ed ha come finalità la concessione di contributi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge regionale n. 3/2002.

Sarà effettuato mediante raccolta su supporto cartaceo e/o informatico con successiva elaborazione informatica e archiviazione a cura del Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di identificare i beneficiari dei contributi e di determinare gli importi unitari dei contributi stessi.

Il titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre il responsabile è il Servizio istruzione, diritto allo studio e orientamento, sede di scala dei Cappuccini, 1 Trieste, telefono 040 3772844.